

Con Cacciari una bella riflessione sul Mediterraneo

Sono queste le iniziative e le opportunità per far crescere la consapevolezza

Da Corrado Cesaroni, riceviamo e pubblichiamo.

Introdotta da Giancarlo Galeazzi, l'ampio e profondo escursus sviluppato da Cacciari ha descritto la situazione del bacino del Mediterraneo nel contesto dell'attuale fase di formazione dell'Europa nel panorama mondiale. Grande è stato l'interesse e la partecipazione del pubblico. Sono queste le iniziative e le opportunità per crescere e far crescere la consapevolezza dell'individuo al fine di preparare una società sempre più adeguata ai bisogni dell'essere. Un plauso pertanto non solo a Cacciari ma anche a tutti coloro i quali si sono adoperati affinché ciò avvenisse. Il tempo è stato tiranno e quando si affrontano tematiche di tale ampiezza e profondità è naturale che numerosissime possano essere le considerazioni e le angolazioni sotto cui l'analisi stessa può essere condotta. Io svolgendo attività in ambito tecnico scientifico, desidero stimolare e/o provocare alcune considerazioni e angolazioni di visuale. Cerco di vedere la tematica in chiave sintetica focalizzando tre punti: come ogni processo involutivo od evolutivo segue un suo cammino che non può avvenire se non in modo continuo e non a salti o discontinuità; Cacciari ha più volte richiamato la parola tramonto dell'Europa pur evidenziando che si tratta di una fase; come evidenziato da un intervento del pubblico, ciò implicherebbe una notte ed un'alba. No, è semplicemente e senza dubbio un'alba! E' l'alba della costruzione dell'Europa che affronta i

problemi reali dell'integrazione per la costituzione di un unicum nelle sue particolarità nazionali. La situazione economica finanziaria ne è la costrizione e il motore come ogni processo che dallo stesso è governato. Ogni processo fisico biologico sociale, infatti, ha un suo cammino dettato da condizioni iniziali e condizioni al contorno. Innumerevoli sono gli esempi nella storia e nella quotidianità: i 150 anni dall'unità d'Italia con la sua parziale integrazione tra identità regionali ed ancora rivendicazioni di autonomie e con reali autonomie ancora esistenti ed attive; la Rivoluzione Russa che pensava di far fare salti netti ad un'evoluzione che ha i suoi tempi, ma che al contempo, ha dato l'avvio fulminante al processo stesso; - la costituzione della Repubblica francese; la costituzione degli Stati Uniti d'America; la competizione delle specie della flora e della fauna nella natura; l'evoluzione darwiniana della specie. Per l'Europa il processo si è attivato formalmente con la costituzione del patto del carbone e dell'acciaio all'indomani della seconda guerra mondiale. Il cammino è lungo ma inesorabile perché il sistema mondo ne è e ne richiede l'integrazione. Certo si parte da sottosistemi, gli Stati, con una loro cultura, tradizione, realtà fisica e geografica. Ma è proprio sul terreno della geofilosofia che gli sforzi vanno condotti al fine di capire, integrare e mantenere le specificità. Processo che richiede politiche di costruzione di individui orientati in tal senso con politiche in armonia di direzione e al contempo orientare ed utilizzare quelle che sono le costrizioni economiche che hanno sempre governato l'evoluzione dell'attività umana sia materiale che immateriale. Quindi evoluzione di processi costruzione costrizione sono le tre parole chiavi e con esse ed in esse bisogna operare.

